

Dai graffiti di Renzo Tubaro la speranza nel Risorto

Renzo Tubaro (1925-2002) certamente è il più grande artista codroipese di tutti i tempi.

Ha studiato all'Istituto d'Arte e all'Accademia di Venezia, dove è stato allievo di Felice Carena e di Guido Cadorin. In seguito è diventato insegnante. Artista che ha esposto alla Quadriennale di Roma e in tante altre mostre personali e collettive in varie città italiane. Maternità, nature morte, ritratti sono stati i temi preferiti, ispirati sempre sull'insegnamento della grande tradizione veneta.

Dotato di grande tecnica, di profonda cultura e di tanta sensibilità, ha realizzato vari cicli di affreschi in diverse chiese friulane (in zona Codroipo, Goricizza, Gorizzo, Gradiscutta ecc.), qualificandosi come il maggiore interprete dell'arte sacra del secondo dopoguerra in Friuli.

Per maggiori approfondimenti, rimando l'attenzione dei lettori e degli estimatori di Renzo Tubaro al nutrito riferimento bibliografico ed archivistico, per altro facilmente consultabile. Infatti, tanto è stato studiato e scritto sul Tubaro da illustri storici dell'arte e personaggi della cultura (ha goduto anche dell'amicizia di Pasolini e di Bartolini), con saggi, studi e ricerche, recensioni su giornali e riviste.

Trent'anni fa, in questa stessa rubrica (1988, n. 10, pag. 9) ho pubblicato il mio articolo "Renzo Tubaro: il più veneto dei pittori friulani", riscontrando il lusinghiero ed inatteso apprezzamento da parte dell'artista. Successivamente, nel 50° anniversario dell'esecuzione, ho voluto ricordare quello che per me è il suo capolavoro in assoluto: lo splendido affresco dell'Assunta nel Duomo di Codroipo, esemplato su modelli tiepoleschi (2008, n. 6, p. 10).

Importanti appuntamenti hanno reso omaggio a questo grande pittore codroipese, evidenziandone le peculiarità artistiche

ed umane, ad iniziare dalla Mostra del 1985 a Villa Mainardi a Gorizzo, o la splendida Mostra: "Renzo Tubaro. Affreschi 1949-1966", nell'ambito del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli (Catalogo a cura di Fulvio Dell'Agnese), allestita a Villa Manin di Passariano e nei luoghi degli affreschi: giugno-settembre 1998, itinerario che ha coinvolto e valorizzato l'intero territorio.

Molto bella ed esauriente si è dimostrata l'esposizione promossa dalla Provincia di Udine: "Renzo Tubaro 1925-2002 una vita per la pittura", ed allestita nella chiesa cittadina di S. Antonio Abate, in piazza Patriarcato, nel marzo-maggio 2009 (Catalogo a cura di Giuseppe Bergamini).

E come non dimenticare la piccola, ma preziosa Mostra: "...Voglio cantare la bellezza con animo sereno". Inediti di Renzo Tubaro dalla giovinezza alla maturità, allestita a Codroipo, nella Sala esposizioni della BCC di Basiliano dal 30 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 (Catalogo a cura di Gabriella Bucco e Dania Nobile). L'evento, organizzato dal locale Circolo Culturale "La Tribuna", ha permesso di poter ammirare molte opere del Maestro, di proprietà privata, finora inedite alla critica e completamente sconosciute al pubblico.

Giorni fa, ho rivisitato il Cimitero di Codroipo, riscontrando nella parte monumentale interessanti esempi di architettura, in simbiosi con pregevoli sculture e pitture, espressione dello status sociale della piccola borghesia locale del tempo.

Ecco che vediamo Renzo Tubaro impegnato a decorare le pareti laterali di alcune tombe di famiglia: nella Cappella Tomada abbiamo i coloratissimi affreschi della Resurrezione di Lazzaro e della Crocifissione; nelle altre cappelle funerarie, invece, ha usato la specifica tecnica di decorazione muraria del graffito: la sublimazione della materia espressa anche nel rapporto tat-



Graffito della "Resurrezione" nella tomba Fam. De Nobili, cimitero di Codroipo

tile fra le parti trattate con ossido scuro e la polvere di marmo. In verità, metodo già presente nel cimitero, già impiegata da Ugo Rossi nelle Tombe delle famiglie Querini e Agnola-Fogolin, e successivamente ripresa da Bruno Cengarle in policromia in quelle dei Santin e Savoia.

E così, nella Tomba De Nobili abbiamo i raffinati graffiti della Deposizione e della Resurrezione "... che costituiscono il raggiungimento più alto e monumentale del Tubaro in questa specifica tecnica" (Dell'Agnese 1998, p. 37); i soggetti sono ripetuti con rinnovata spiritualità e sublimazione della materia nella Tomba dei Paludo.

Nel cimitero frazionale di Goricizza, invece, l'artista ha decorato con la stessa capacità tecnica ed estetica la tomba della famiglia Cozzutti. In questi brani viene espresso e ripetuto il concetto cristiano del dolore e della morte, nella speranza nel Risorto.

E, il fatto di essere attratti, provocati da questa materia pittorica graffita, che traspira un messaggio di fiducia, in verità conferma che Renzo Tubaro ... non è morto!

Nelle sue opere, attraverso i suoi affreschi, i quadri pieni di tensione e di colore, la vita (il suo passaggio umano di specchiata onestà intellettuale) continua a palpitare.

TAPPEZZERIA TENDAGGI MASCHERIN ORIETTO

di Mascherin Manuel

Tende classiche e moderne, rifacimento divani e poltrone, tende da sole per ogni esigenza

PREVENTIVI GRATUITI

Via pozzecco 8, **VIRCO DI BERTIOLO** tel e fax 0432/917472 cell.340/3454483

tappezzeriamascherin@yahoo.it